

## **SALMO 55 (54)**

### **PREGHIERA DI UN UOMO TRADITO E UMILIATO**

<sup>1</sup> *Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Maskil. Di Davide.*

<sup>2</sup> Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,  
non nasconderti di fronte alla mia supplica.

<sup>3</sup> Dammi ascolto e rispondimi;  
mi agito ansioso e sono sconvolto

<sup>4</sup> dalle grida del nemico, dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso cattiveria  
e con ira mi aggrediscono.

<sup>5</sup> Dentro di me si stringe il mio cuore,  
piombano su di me terrori di morte.

<sup>6</sup> Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

<sup>7</sup> Dico: "Chi mi darà ali come di colomba  
per volare e trovare riposo?"

<sup>8</sup> Ecco, errando, fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.

<sup>9</sup> In fretta raggiungerei un riparo  
dalla furia del vento, dalla bufera".

<sup>10</sup> Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.

Ho visto nella città violenza e discordia:

<sup>11</sup> giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura;  
in mezzo ad essa cattiveria e dolore,  
<sup>12</sup> in mezzo ad essa insidia,  
e non cessano nelle sue piazze sopruso e inganno.

<sup>13</sup> Se mi avesse insultato un nemico,  
l'avrei sopportato;  
se fosse insorto contro di me un avversario,  
da lui mi sarei nascosto.

<sup>14</sup> Ma tu, mio compagno,  
mio intimo amico,

<sup>15</sup> legato a me da dolce confidenza!  
Camminavamo concordi verso la casa di Dio.

<sup>16</sup> Li sorprenda improvvisa la morte,  
scendano vivi negli inferi,  
perché il male è nelle loro case e nel loro cuore.

<sup>17</sup> Io invoco Dio  
e il Signore mi salva.

<sup>18</sup> Di sera, al mattino, a mezzogiorno  
vivo nell'ansia e sospiro,  
ma egli ascolta la mia voce;

<sup>19</sup> in pace riscatta la mia vita

da quelli che mi combattono:  
sono tanti i miei avversari.

<sup>20</sup> Dio ascolterà e li umilierà,  
egli che domina da sempre;  
essi non cambiano e non temono Dio.

<sup>21</sup> Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici,  
violando i suoi patti.

<sup>22</sup> Più untuosa del burro è la sua bocca,  
ma nel cuore ha la guerra;  
più fluide dell'olio le sue parole,  
ma sono pugnali sguainati.

<sup>23</sup> Affidati al Signore il tuo peso  
ed egli ti sosterrà,  
mai permetterà che il giusto vacilli.

<sup>24</sup> Tu, o Dio, li sprofonderai nella fossa profonda,  
questi uomini sanguinari e fraudolenti:  
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni.  
Ma io, Signore, in te confido.